

6



ROBUR E' ANCHE SOLIDARIETA'

L'azienda bergamasca è fortemente impegnata anche nel sociale. E' nata nel dicembre 2000,

infatti, "Robur Solidale Onlus", Associazione di Solidarietà Sociale, fondata con lo scopo di diffondere lo spirito solidaristico e sostenere

specifici progetti a favore dei minori abbandonati, orfani, in situazione di disadattamento, o che vivono altri disagi.

BENITO GUERRA

L'imprenditore che con le sue soluzioni per il riscaldamento contribuisce alla salvaguardia del pianeta

(GIUSEPPE POZZI)

(pgu) Se si cercano dei giovani che negli ultimi anni si siano lanciati a dar vita un'impresa di alto livello, se ne trovano ben pochi, quasi esclusivamente nel settore dei computer e dell'hi-tech in genere: si pensi a **Steve Jobs** con la Apple, a **Bill Gates** con Microsoft e più recentemente al giovane **Mark Zuckerberg** e alla sua Facebook. Oltre cinquant'anni fa si poteva tentare anche nel settore manifatturiero. E va annoverato sicuramente quale imprenditore-ragazzino **Benito Guerra**, fondatore della Robur che ha sede a Zingonia, in provincia di Bergamo: oggi ha i capelli grigi e 72 anni sulle spalle (anche se non li dimostra in alcun modo), ma 55 anni fa ha dato vita alla sua prima attività che negli anni si è sviluppata fino ad essere conosciuta in tutto il mondo.

Ha creato la sua impresa a soli 17 anni. Non era un po' giovane?

Si, ma nell'azienda in cui lavoravo, la "Everest" di Milano, ero già caporeparto: il massimo a cui potessi aspirare senza titolo di studio. E io cercavo qualcosa di più.

Perché non ha studiato?

L'ho fatto, ma dopo che mi sono messo in proprio, alla sera, in una scuola di periti a Santa Marta a Milano; e poi ho continuato a studiare e imparare, tutta la vita. Da giovane poi ho davvero cercato di "rubare" il mestiere a chi mi stava davanti. Mi fermavo spesso anche alla sera per imparare.

Cosa si è messo a fare?

Ho cominciato a produrre minuteria metallica. Quando ho spiegato

Benito Guerra con una delle pompe di calore ad assorbimento a metano, sotto, nel ritratto di Daniele Lauro

al mio superiore che volevo mettermi in proprio, mi ha detto che ero matto. Io gli ho risposto che se lui mi avesse garantito del lavoro sarei stato un po' meno matto. E così è stato. Solo che dopo tre mesi la "Everest" venne acquisita dalla Olivetti e io rimasi senza commesse...

Quindi è tornato in fabbrica?

No. Mi sono guardato in giro e ho scoperto che l'Italia importava beccucci a gas dall'Inghilterra a costi altissimi per la dogana.

E come ha fatto a scoprirlo?

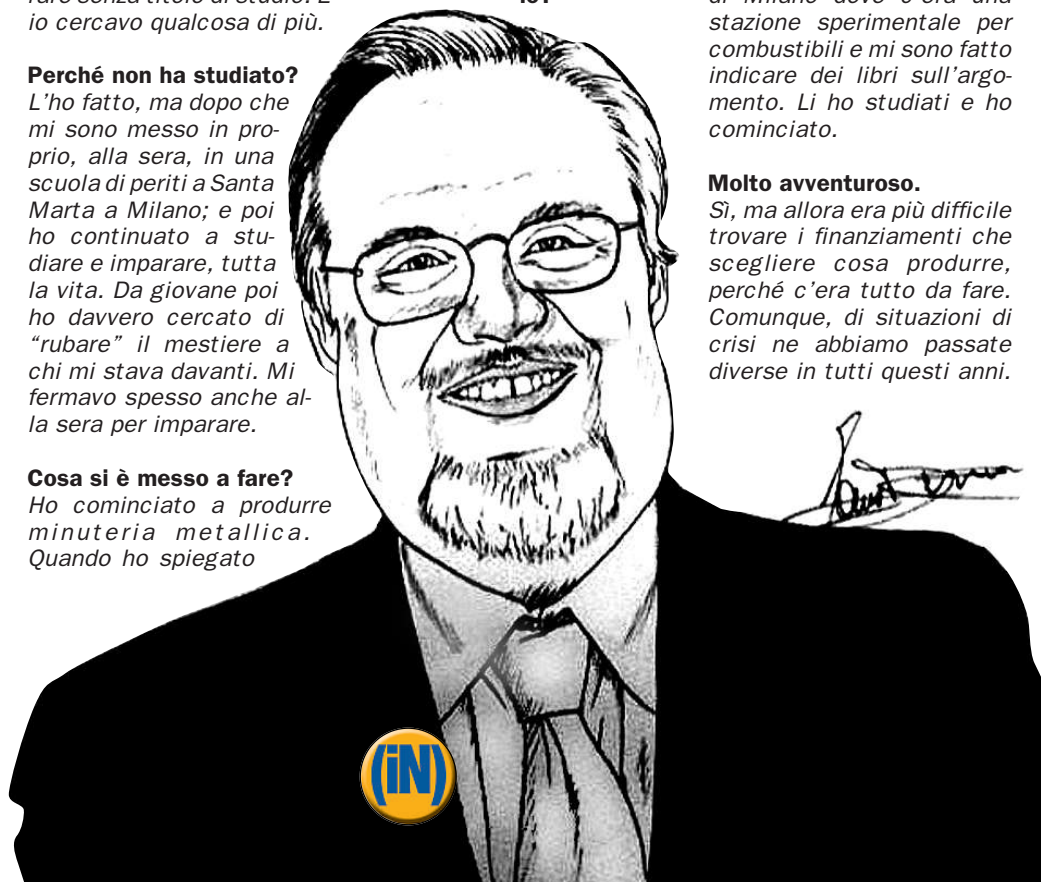
Casualmente: ho chiesto a uno che produceva scaldabagni cosa costava di più.

Va bene, ma lei che ne capiva di scaldabagni e beccucci a gas?

Innanzitutto, per imparare le cose fondamentali, ho fatto un corso promosso dall'azienda del gas di Pavia per gli installatori. Poi mi sono rivolto al Politecnico di Milano dove c'era una stazione sperimentale per combustibili e mi sono fatto indicare dei libri sull'argomento. Li ho studiati e ho cominciato.

Molto avventuroso.

Si, ma allora era più difficile trovare i finanziamenti che scegliere cosa produrre, perché c'era tutto da fare. Comunque, di situazioni di crisi ne abbiamo passate diverse in tutti questi anni.



Però abbiamo sempre imparato qualcosa.

Ma il nome "Robur" da dove arriva?

L'ha scelto mio padre Dante. Era un appassionato di enigmistica e cultura in generale e scelse il termine latino di "forza", "robur" appunto.

E dopo i beccucci a gas?

Beh, c'è stato un'evoluzione continua. Ma il momento clou per l'azienda è stato nel 1991.

Cos'è successo?

Siamo entrati nel settore del condizionamento a gas: nasce, infatti, in Evansville (Indiana, Usa) la Robur Corporation, che acquisisce da Dometic, società del Gruppo Electrolux, il ramo d'azienda relativo ai refrigeratori ad assorbimento funzionanti a metano. Vi abbiamo investito in modo massiccio fino ad arrivare nel 2004 a presentare in anteprima mondiale la pompa di calore ad assorbimento a metano, un'eccellenza

(pgu) Ha 72 anni e da 55 è alla guida della Robur, azienda che produce pompe di calore ad assorbimento a metano con sede a Zingonia (Bg). Questi sono i suoi punti di forza: ricerca della condivisione di valori etici con i suoi collaboratori, motivazione, formazione ed autoformazione professionale, comportamentale ed umana continua, estrema cura alla Qualità, concreta attenzione alla soddisfazione del cliente, passione per l'innovazione e cultura diffusa. Perché "essere concretamente e non solo apparire" è sempre stata la filosofia a cui **Benito Guerra** è rimasto fedele. E' felicemente sposato da ben 48 anni con **Luisella Traversi** che fino a un paio di anni fa lo affiancava in azienda nel ruolo di direttore delle risorse umane. Poetessa e pittrice, a lei si devono molti dei grandi quadri che abbelliscono gli uffici dell'azienda. Hanno cinque figli, tre dei quali sono direttamente impegnati in azienda, e nove nipoti.

L'appassionante tecnologia dell'assorbimento a gas applicata alla climatizzazione, tratta da più di un brevetto di **Albert Einstein** e **Leo Szilard**, ha "suggerito" all'imprenditore di rilanciare le proprie scelte più in alto. Così ha coinvolto tutti i collaboratori Robur nell'entusiasmante concretizzazione di una sfida tecnologica: produrre macchine ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale. Robur, conosciuta in tutto il mondo per la propria produzione, è nata nel 1956 fondata dal diciassettenne Benito Guerra, sostenuto dal padre Dante, e si trasforma via via in una realtà industriale capace di coniugare la tecnologia, l'etica e la cultura con l'economia. Questa peculiare visione imprenditoriale ha realizzato una realtà definita da un certificatore del Premio Qualità Europa: "un brillante dell'imprenditorialità illuminata italiana".

Certo oggi Guerra non ha più tempo che per l'azienda, ma in gioventù è stato un ottimo judoka, guidato da due maestri giapponesi, arrivando fino alla finale del campionato italiano. Ha pure corso coi go kart e tra i tanti hobby praticati nella sua vita un ricordo particolare lo riserva per l'aeromodellismo.

il personaggio



APPREZZATE DA CHI AMMINISTRA

Le pompe di calore prodotte dalla Robur, per la loro valenza ecologica, sono partico-

lamente apprezzate da imprenditori e realtà anche pubbliche sensibili ai temi del risparmio energetico e della natura. Tra i molti

clienti, ci sono, infatti, il Comune di Milano (nella foto Palazzo Marino), Carrefour, Holiday Inn.



L'azienda

(pgu) Robur è un'azienda interamente italiana che conta circa 220 dipendenti che lavorano nella sede di Zingonia, in provincia di Bergamo, e una decina di operatori sia negli uffici commerciali in Germania che negli Stati Uniti. Il bilancio 2010 si è chiuso intorno ai 29 milioni di euro di fatturato, con un incremento di quasi il 20% rispetto all'anno precedente. Robur studia, sviluppa e produce interamente in Italia una soluzione tra le più avanzate per riscaldare gli ambienti, ottimizzando al meglio, rispetto a qualsiasi altra tecnologia, le risorse energetiche e integrando perfettamente i concetti di Efficienza, Economia e Ecologia, le tre E che rappresentano i fattori più critici del nostro tempo. Le pompe di calore ad assorbimento a metano Robur, grazie al recupero di energie rinnovabili, riducono fino al 40 per cento il consumo di energia e le emissioni inquinanti. Risultano così

essere la soluzione di riscaldamento più vantaggiosa per la qualificazione energetica degli edifici, consentendo il passaggio di classe energetica con conseguente aumento del valore di mercato dell'immobile. Molto attenta allo sviluppo di tecnologie innovative, l'azienda investe il 7% del fatturato nell'area Ricerca & Sviluppo e nell'industrializzazione dei prodotti. Negli anni l'azienda di Zingonia ha ricevuto molti riconoscimenti anche a livello internazionale. Ricordiamo il primo posto regionale e la menzione nazionale del Premio Qualità Italia 2000 per Pmi che si sono distinte per il loro impegno per l'applicazione dei principi del TQM (Total Quality Management); o i premi di Finalist e Special Prize Winner per la "Leadership e la costanza nel perseguimento degli obiettivi" nel 2003 a Helsinki durante la premiazione dell'European Quality Award; fino alla



nomination come finalista "Miglior Imprenditore 2004 nella categoria Quality of Life" del presidente di Robur, Benito Guerra. Tra i clienti dell'azienda bergamasca figurano diversi big dell'elettronica come Steve Jobs e il collega Steve Wozniak o popstar quali Sting e il chitarrista dei Dire Straits, Mark Knopfler.

LO STABILIMENTO La Robur produce tutto a Zingonia di Verdellino, in provincia di Bergamo

che sia una cosa talmente importante, ma di dimensioni così ampie che da soli non possiamo valorizzarla al meglio e su scala mondiale.

Mi hanno detto che avete ricevuto anche numerosi premi per questo.

Già nel 2000 abbiamo ottenuto il primo premio regionale Qualità Italia, nel 2003 lo Special Prize Winner del "European Quality Award", più volte abbiamo ottenuto, nel 2003 e nel 2008, la menzione d'Onore del Premio per l'Innovazione HVAC&R di Costruire Impianti e, sempre nel 2008, siamo stati accreditati presso la California Energy Commission.

Altro motivo di orgoglio...

Ma non solo per me. Anche per i miei collaboratori, molti dei quali giovani. Pensi che abbiamo un'età media intorno ai 35 anni, con una presenza di laureati superiore al 20%, nonostante siamo una fabbrica che produce. Merito anche di mia moglie, una vera talent scout: quando vede un potenziale sa fargli dare il meglio.

Vedo che cita spesso i suoi collaboratori.

Ma perché sono quelli che creano valore aggiunto. Se ci fosse un vertice che frena non si andrebbe avanti. Sono davvero convinto della necessità di fare rete e di condividere con i miei collaboratori il nostro progetto.

Ecco un intervento realizzato dalla Robur: l'impianto presso l'azienda Grafiche Antiga in provincia di Treviso



tutta italiana per il recupero certo e costante di energia rinnovabile.

Non tentano di copiarvi le macchine?

Certo. Ma le specializzazioni richieste sono molteplici e ad oggi non vi sono riusciti.

Fate tutto qui a Zingonia?

Sì, dalla ricerca alla produzione fino alla soddisfazione del cliente. E abbiamo una nostra filosofia...

In che senso?

Già ne parlavamo nel 1989 in azienda e nel nostro GPO, il Gruppo Promotori di Opportunità, ci si chiedeva cos'era l'economia per noi.

Che risposte vi davate?

Per i più l'economia è ottenere il massimo dei risultati con il minor sforzo e i minori investimenti. Ma senza etica diventa un'arma a doppio taglio. Così abbiamo cominciato a parlare di "econometica".

Di "eco..." cosa?

Guardi che adesso, e ne sono orgoglioso, ci sono pure dei corsi universitari di "econometica" e siamo in contatto con diversi docenti. E ci chiamano spesso a parlarne in specifici incontri.

Qual è il messaggio che volete far passare?

Che si può avere successo anche facendo un'economia che risponde ai principi dell'etica. I miei nonni mi

dicevano: "Comportati bene e non ti preoccupare"... Insomma con la nostra testimonianza vogliamo anche incoraggiare chi ha un disperato bisogno di riferimenti costruttivi, i giovani, aiutandoli a risvegliare in loro stessi l'orgoglio del lavoro bello e ben fatto perché portato avanti con passione e per il bene comune. Chi lavora con noi lo dimostra.

Appunto, cosa ne pensa chi lavora con voi?

Le dico solo che con loro abbiamo anche messo nero su bianco ciò in cui crediamo nel libro che presenta la nostra azienda. E se uno va sul nostro sito trova tutto, all'insegna della massima trasparenza. Con i miei collaboratori ci siamo rifugiati in montagna un paio di giorni e abbiamo

così sintetizzato la nostra mission: muoverci dinamicamente nella ricerca, sviluppo e diffusione di prodotti sicuri, ecologici, a basso consumo energetico, attraverso la consapevole responsabilità di tutti i collaboratori.

Non è un progetto facile...

Non solo. Ci siamo prefissati un obiettivo ancora più ambizioso: trasformare

concretamente l'amore per il bello e il ben fatto in sistemi innovativi di riscaldamento, studiati e creati per le esigenze specifiche dell'uomo.

E ci siete riusciti?

Le rispondo con qualche numero. Al dicembre del 2010 avevamo installato 5.316 pompe di calore ad assorbimento a metano che recuperano ener-

«Abbiamo installato 5.316 pompe di calore evitando l'emissione di 22.328 tonnellate di anidride carbonica»

